L'imboscata di Cissone: un "ciabot" nel bosco, sulla collina del Riavolo.

Parte 2.

Agosto 2016: il ritorno alla baita.

Dopo quasi vent'anni dall'ultima volta (1997) che era stato alla baita accompagnato da Daniel Fauquier, nel mese di agosto 2016 decidemmo di tornare a vedere la baita. Arrivati al bivio della strada provinciale 359 che da Dogliani conduce da una parte a Roddino e dall'altra a Cissone, parcheggiamo l'auto in una piazzuola. Il luogo aveva mutato fisionomia, da quel che ricordavamo della visita precedente. Lungo la strada provinciale, tra questa ed il Riavolo, le coltivazioni sembravano essersi estese. Dovemmo faticare un po' per trovare di nuovo il sentiero che conduceva alla baita. Dopo aver girovagato per una mezz'ora nel luogo, ci venne l'idea di provare a seguire i pali della luce elettrica (o forse del telefono o entrambe le linee), che dalla strada provinciale si susseguivano in linea retta verso la collina.

Fummo fortunati! Infatti, dopo un tratto di percorso, intravedemmo nell'erba il tracciato di un possibile "sentiero", appena segnato. Lo seguimmo e giungemmo proprio al guado del Riavolo, all'incirca nello stesso punto della volta precedente.

Queste sono alcune delle foto scattate durante questa visita. Sono digitali e le si può vedere tutte tra gli Allegati, nella Sezione "Foto" – "Baita Comando Cissone".

Il bivio sulla provinciale SP 359 Dogliani — Roddino:



Da questo punto, tornando un po' indietro, a piedi, di un centinaio o poco più di metri, sulla provinciale, in direzione di Dogliani, si arriva ad un altro cartello segnalatore:



che però si vede dalla parte posteriore, essendo rivolto per chi arriva da Dogliani:



poco più avanti, si vede un alberello che s'innalza da dei cespugli:



si procede fino all'alberello e, sorpassandolo di qualche passo, si vede la linea elettrica:



Spostandosi ancora di qualche passo, si intravede il sentierino che si inoltra verso i pali della linea elettrica:







Proseguendo, il sentiero si inoltra verso il basso, in lieve pendenza:



e si arriva al Riavolo :





Guadato il Riavolo, si procede sul sentiero, sulla destra:



Procedendo in salita, sul sentiero :









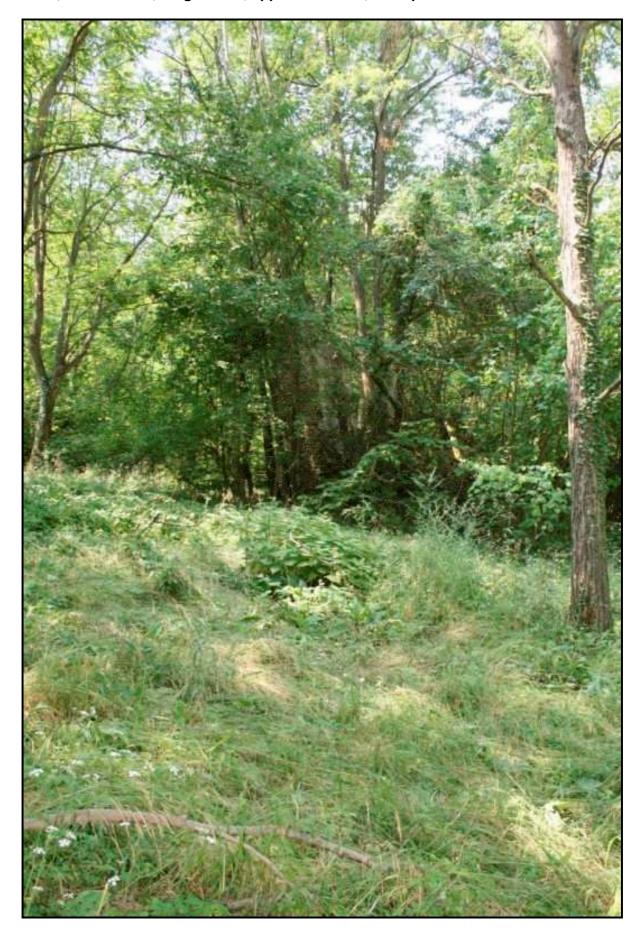
Si arriva ad un bivio, verso destra si vede la luce del sole: quella è la via che porta alla baita.



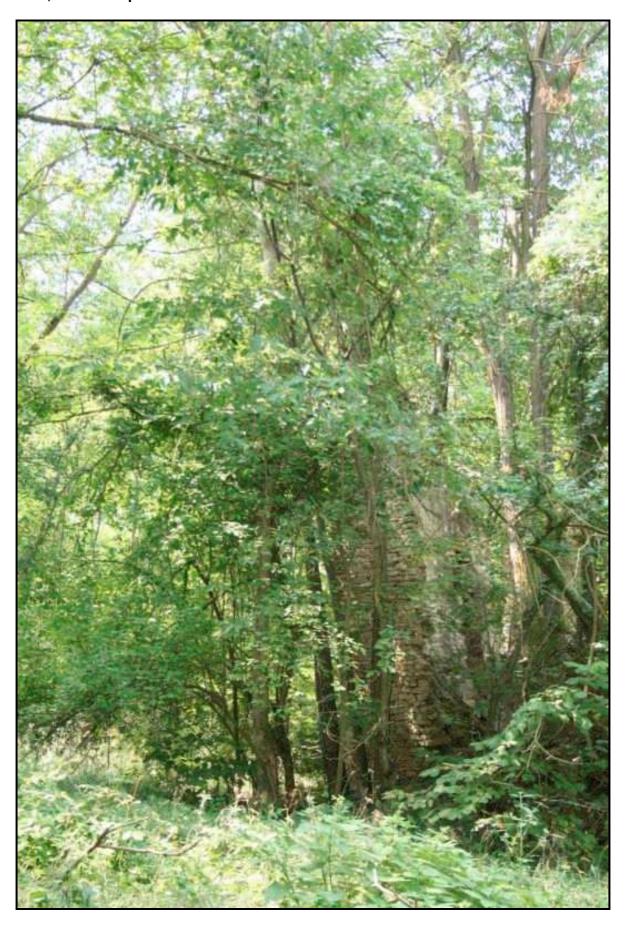
L'ultimo tratto:



Ed ecco, sullo sfondo, tra gli alberi, apparire la baita, cioè quello che è rimasto:



La baita, 72 anni dopo....







Vista dal retro:









La cortina di alberi che cela il terreno in pendenza verso il Riavolo:







Un'ultima immagine della baita, il "ciabot Piovan", celata tra gli alberi ed i cespugli:



* * *